

Oggi iniziano le prove per il Gran Premio del Canada di F.1

Arnoux e Tambay meditano il colpo grosso a Montreal

La pista, intitolata a Villeneuve, è velocissima, fatta di lunghi rettilinei, che metteranno in risalto la potenzialità dei motori turbo - Il pronostico va anche alle Brabham e alle Renault

Auto

Iniziano oggi a Montreal le prove di qualificazione del Gran premio del Canada, ottava prova del mondiale di formula 1. Una pista di 4,7 chilometri di lunghezza e di 11,5 metri di larghezza, sul circuito intitolato a Gilles Villeneuve, il campione canadese della Ferrari morto a Zolder l'8 maggio dello scorso anno. Villeneuve è sepolto a pochi chilometri dal circuito i suoi tifosi, davanti al settore della "pole position", hanno scritto a grandi caratteri "Salut Gilles" e il numero 27, quello della Ferrari pilotata per sei anni dall'ultimo vero fuoriclasse della formula 1.

Un accordo particolare andrà a Riccardo Paletta, il giovane pilota milanese che è morto proprio a Montreal un anno fa sulla linea di partenza del Gran premio dopo aver tamponato violentemente la Ferrari di Pironi ferma al palo per un guasto meccanico. La madre era lì a pochi passi mentre il padre, rimasto a Milano, guardava le drammatiche immagini in diretta alla televisione. Ne parlava domenica scorsa Michele Alboreto, subito dopo la vittoria a Detroit, ricordando questo ragazzo buono e gentile, che correva in macchina spinto da una grande passione.

Sarà il Gran premio delle rivincite. La corsa di Detroit è stata troppo un giochetto alla roulette. Una pista demoniaca che non poteva rispettare i reali valori tecnici di macchine e pi-

lote Montreal, invece, lo può l'inghese o il francese e le velocità medie che si aggirano sui 180 chilometri orari metteranno in risalto soprattutto le qualità di chi considera la formula 1 una grande sfida tecnologica, una leale battaglia fra diverse concezioni dell'arte del pilotare e non solo uno spettacolo per spettatori sadici che al rombo dei motori preferiscono i rumori sinistri di lamiere contorte.

Via libera, quindi, ai turbo, ai loro 600 e passa cavalli. Qui, lo scorso anno, si è imposto per la prima volta, dopo appena quattro corse, il quattro cilindri della BMW condotto brillantemente da un grande campione che si chiama Nelson Piquet. Ovvio che il pronostico abbracci, oltre la Brabham, anche la Ferrari e la Renault. Soprattutto Tambay e Arnoux hanno voglia di rivincita il primo, fermo a Detroit e non più ripartito anche per un incomprensibile errore della direzione sportiva di Maranello (il che smentisce le nostre perplessità sulle capacità di chi ha la responsabilità di un settore così delicato di un team dopo la disastrosa gestione dello scorso anno), ha la possibilità di racimolare altri punti nella classifica mondiale prima dell'arrivo della nuova macchina che sarà l'arma vincente della scuderia del cavallino rampante con la ripresa delle corse europee. Anche Arnoux ha ormai la sicurezza di essere tornato quello di prima e quindi è prevedibile che a Montreal scenderà tutta la rabbia che ha in corpo. Tempo di rivincita per la Renault, de-

ludente a Detroit. Prost deve sfoderare la sua grinta se cerca di rimanere fra i primi della classifica e Eddie Cheever vuol finalmente dimostrare quanto vale come pilota. Aspettiamoci anche la riscossa di Riccardo Patrese che, pur non essendo un fuoriclasse, ha fra le mani un bolide identico a quello di Piquet e non può più incappare in altre brutte figure. Montreal segnerà anche la fine di un ciclo negativo per l'Alfa Romeo? Può darsi, anche se De Cesaris, naturalmente, non spera di vincere.

Sergio Culti

Gli orari

MONTREAL - La partenza del Gran Premio verrà data domenica alle 13 locali (corrispondenti alle 19 italiane). Questi gli orari italiani del Gran Premio OGGI dalle 16 alle 17 30 prove libere, dalle 19 alle 20 prove ufficiali, SABATO dalle 16 alle 17 30 prove libere, dalle 19 alle 20 prove ufficiali, DOMENICA dalle 17 alle 17 30 prove libere, alle 19 partenze del G P del Canada.

Marlies Oelsner Goehr, Michel Detlef, Said Aouita, Tessa Sanderson, Pietro Mennea una tedesca e un tedesco dell'Est, un marocchino, un inglese e un italiano sono i protagonisti eccellenti dell'atletica di questa settimana. La Goehr ha corso a 100 a Berlino in 10' 51, tempo straordinario che le metterebbe di far bella figura in tante gare maschili. La tedesca - quattro volte campionessa d'Europa e due volte campionessa olimpica di staffetta - è riuscita finalmente a sottrarsi alla pressione della piccola e deliziosa nera americana Evelyn Ashford con un record fantastico. Vediamo il limite mondiale maschile - 9'95 - resisto da 15 anni. Nello stesso spazio di tempo il record mondiale femminile è stato migliorato (da quattro atlete) di 26 centesimi di secondo dall'11'07 dell'americana Wyomia Tyus al 10' 51 della tedesca Marlies Goehr. La Goehr e la Ashford sono diverse quanto lo possono essere il di e la notte. La tedesca corre con i piccoli passi che producono frequenze quasi impercettibili all'occhio umano. La somma dei piccoli passi dà velocità da capogiro 33.300 chilometri orari, per essere esatti. La Goehr coi piccoli passi realizza una corsa

La settimana caratterizzata da grossi risultati

Goerh, Detlef, Aouita e Mennea: la grande atletica s'è svegliata

L'impresa della velocista tedesca (10"81) sui 100 ha fatto scalpore - Said ha fatto tremare il record di Ovetv sui 1500

perfetta in linea retta. La Ashford invece, si spinge su entrambe le gambe in due linee parallele realizzando una splendida corsa di potenza. La sfida Goehr Ashford sarà uno dei grandi temi dei prossimi Campionati del Mondo. E non solo dei mondiali perché il 25 e il 26 a Los Angeles, sulla pista e sulle pedane del "Coliseum" che ospiterà i Giochi olimpici del 1984, Stati Uniti e RDT si affronteranno in una battaglia

atletica che già oggi appare straordinaria. Michel Detlef mentre la Goehr correva i più veloci 100 metri nella storia dell'atletica femminile azzeccava un lancio del giavellotto che gli valeva, con 96,72, il record d'Europa. Il 15 maggio a Westwood l'americano di origine russa Tom Petranoff realizzava 99,72. Domenica scorsa il sovietico Heino Puuste rispondeva al gran lancio di Petranoff con 94,29. A-

desso nella lizza pre-mondiale è entrato anche Michel Altra sfida fantastica sulle pedane dello stadio olimpico di Helsinki in agosto. Said Aouita è un mezzofondista marocchino del quale cominciamo a pronunciare il nome fitto di vocali alle Universadi di Bucarest due anni fa. L'altra sera a Firenze ha sconfitto l'inglese Graham Williamson, uno dei tanti eredi in erba di Steve Ovetv e di Saba-

stian Coe correndo i 1500 metri in 3'32"54. Ha fatto tremare il record mondiale di Ovetv. Tessa Sanderson è una piccola atleta nera di rara bellezza. Per anni ha lottato contro la formidabile e invincibile tedesca dell'Est Ruth Fuchs. La britannica non ha potuto difendersi ai Giochi di Mosca e agli "Europei" di Atene perché stava male. A Birmingham, domenica scorsa, ha lanciato il giavellotto a 70,82. E così anche in questa specialità c'è per Helsinki un campo di gara eccezionale le due greche Anna Verouli (campionessa d'Europa) e Sofia Sakorafa (primatista del mondo), Tessa Sanderson e la finaldeese Taina Lilla, ex primatista mondiale, che intanto ha ottenuto un ottimo 72,38. Altra sfida da assaporare, lancio per ilancio, nella capitale finlandese. Pietro Mennea ha corso i 200 a Firenze, mercoledì sera contro il vento, in 20"46 sconfiggendo Larry Myricks (20"67) che sarà uno dei rivali ai "Mondiali" dell'estate. Sempre a Firenze il giovane e piccolo romano Stefano Tili ha vinto i 100 in 10"37 cogliendo il primo grande alloro internazionale all'aperto. L'atletica di quest'anno è quindi vampa continua.

Remo Musumeci

OGGI LA TUA FAMIGLIA DICHIARA GUERRA ALLA CARIE E ALLA PLACCA.

Due nemici - carie e placca - minacciano continuamente la salute dei vostri denti. Cominciate a combatterli, scegliendo una difesa efficace. Oggi c'è Benefit al fluoro + ZCT, il dentifricio che aiuta a prevenire la carie e rallenta la formazione della placca. Finalmente una protezione in più per tutta la famiglia.

Lo smalto dei denti è composto soprattutto di calcio. Ogni giorno, però, lo smalto senza un'adeguata protezione ne perde un po'. E dove lo smalto dei denti perde il calcio, si apre la strada alla carie, quando invece il dente ha il calcio di cui ha bisogno, la carie non si forma. Il fluoro penetra nello smalto e aiuta il dente a riassorbire il calcio. Ecco perché il fluoro di Benefit

Azione specifica del fluoro.



1. Superficie di dente
2. Lesione cariosa in progressione

I batteri presenti nel cavo orale trasformano in acidi gli zuccheri degli

Benefit

alimenti. Lo smalto dei denti a contatto di questi acidi perde progressivamente calcio, si formano così delle zone deboli e porose dove, in poco tempo, possono svilupparsi vere e proprie carie. Il fluoro ha una funzione preventiva contro la carie: penetra nello smalto e lo aiuta a riassorbire il calcio che ha perso.

è efficace nel ridurre l'incidenza della carie.

Benefit e la placca

La placca è una minaccia quotidiana per l'igiene orale. Ma che cosa è la placca? E' una patina tenace composta da milioni di batteri che si accumulano progressivamente sulla superficie del dente. Benefit, grazie al suo ingrediente specifico - lo ZCT - rallenta la formazione della placca. Oggi, in famiglia, si possono combattere due nemici insieme. Benefit al fluoro + ZCT, aiuta a prevenire la carie e nello stesso tempo rallenta la formazione della placca. Ecco perché Benefit è il dentifricio che aiuta tutta la famiglia a sorridere.



BENEFIT. UNA FAMIGLIA UN DENTIFRICIO.



BENEFIT

BENEFIT

AIL

FLUORO + ZCT

AIUTA A PREVENIRE LA CARIE E RALLENTA LA FORMAZIONE DELLA PLACCA

Presentato ieri il Giro d'Italia dilettanti

Il Vigorelli si rifà il trucco per aprire le porte al ciclismo

Ciclismo

MILANO - Il velodromo Vigorelli tornerà finalmente al ciclismo: questa la notizia data ieri da Agostino Omni ai trentunesimo piano di un grattacielo milanese. «Dopo otto anni, tre mesi e due giorni di trattative la situazione si è sbloccata: abbiamo raggiunto l'accordo col Comune di Milano e presto inizieremo i lavori per il rifacimento di una parte della pista in legno, un'opera che aggiornerà ad altri interventi: ci costerà più di un miliardo. La somma è notevole, il CONI ci verrà incontro», ha precisato il presidente della Federciclismo L'assessore allo sport Valentini ha poi aggiunto che in settembre tutto dovrebbe essere sistemato e che nel prato del Vigorelli avrà sede anche il football americano. Il Vigorelli era stato per anni e anni teatro di gare che avevano fatto registrare il tutto esaurito. Molti ricorderanno i confronti fra Coppi, Schulte e Patterson nell'inseguimento, le volate di Maspes, Sacchi e

Guardoni, le due edizioni dei campionati mondiali, i record dell'ora realizzati da Olmo, Richard, Siata, Archambaud, Coppi, Anquetil, Baldini, Riviere ed altro ancora, perciò è un clamore che dopo un lungo silenzio riapre i cancelli allo sport della bicicletta, ad un ciclismo su pista che si è sempre più impoverito e che deve mettere buone radici alla base per essere grande al vertice del ciclismo. Il grattacielo della Banca Popolare di Milano è stato presentato il tredicesimo Giro d'Italia per dilettanti in programma dal 15 al 25 giugno e organizzato dalla FCI. La corsa inizierà con la cronoprologo di Avezano non valida per la classifica. Si tratta di undici prove e di un percorso che avrà le maggiori attrattive nella scialata del Mottarone (nona tappa) e nella cronoprologo vigevanese. Ventuno le squadre annunciate. Tra i favoriti i sovietici De mitsenko e Vedernikov, il danese Veggerby e i nostri: Rosi, Cesarini (vincitore del Giro '82), Pagnin, Moroni, Bocca rossa, Del Ben.

g. s.

«Kermesse» e affari

Beppe Sarogni la moglie Laura e la figlioletta Gloria sono usciti illesi da uno spaventoso incidente stradale in cui la Mercedes del campione è andata completamente distrutta dopo essere finita in un pozzo nei pressi di Ferrara. C'è un'ora di ritardo, qualche ora più tardi il vincitore del recente Giro d'Italia è stato applaudito nella «kermesse» di Luovorno giusto com'era avvenuto nelle precedenti serate di Castano Primo e di Rosò e come avverrà nei circuiti in calendario. Dunque tenendo presente che i quattrini guadagnati al Giro (una sessantina di milioni) il detentore della maglia ridata e della maglia rosa li ha lasciati tutti ai gregari: il comportamento di Beppe rientra nella logica del professionista di un corridore che cerca di ricavare dai suoi trionfi i massimi ingaggi. Lo facevano Coppi, Bartali, Magni, Anquetil, lo fanno Hinault e Moser, e potrebbe tirarsi indietro Sarogni in un momento per così dire magico, tale da ottenere dagli organizzatori più del doppio rispetto allo scorso anno?

C'è anche da rimarcare, ad onore del vero, che Sarogni non è amante di queste trasferte diurne e notturne, dei pasti e delle sudate fuori orario, dello scendere dalla vettura per montare in sella, di un brutto e pericoloso modo di vivere, e infatti più di una volta il ragazzo è rimasto sordo ai pressanti inviti di Recalcatti e compagni. Ora la paga è aumentata e la tentazione pure. Per di più, se non c'è Sarogni non c'è il circuito e restano a mani vuote gli altri corridori, e comunque sarà bene ricordare che queste «kermesse» costituiscono le più grandi falate del ciclismo perché non esiste la competizione, perché già in partenza si conoscono i nomi dei vincitori, perché dall'alto del podio c'è un tipo che suggerisce quanto segue: «Il terzo giro deve andare a Panizza, nel quinto deve scappare Battaglin, nel decimo tutti in gruppo, nel quindicesimo altra fuga per i dieci salami messi in palio dalla ditta Tati dei Tati, nel ventesimo cento bottiglie di uno per Baronechelli, poi se ne va Moser e lo raggiunge Sarogni».

Non esageriamo, è soltanto quanto abbiamo verificato in più di un'occasione. Per giunta commissari e giudici d'arrivo convalidano i risultati fasulli, e in sostanza i circuiti fanno del male al ciclismo e ai ciclisti. Qualche anno fa Felice Gimondi ebbe a confidarmi: «Se nel periodo dei circuiti che comportano disagi di vario genere questi disputati al Tour de France sarei più usato e più sano. Me lo ha detto anche il medico». Esatto, e al di là delle cause che possono aver portato Sarogni al povero incidente (un guasto alla vettura, la fretta o qualcosa altro?) noi sostiniamo da tempo che bisogna agire diversamente per propagandare lo sport della bicicletta, diversamente da come sostengono i promotori, anzi gli affaristi, gli interessati alla spartizione dei premi. Siamo infatti in un clima di vergognosi patteggiamenti e attenzione dopo i circuiti post-Tour. Il signor Hinault è giurato distrutto al mondiale di Goodwood, perciò attento Sarogni attento.

Gino Sala